

La World employment conference di Roma

«La disoccupazione in Italia resterà alta ancora a lungo»

Scarpetta (Ocse): «Con la ripresa si stanno creando nuove opportunità di lavoro ma nel mercato entrano persone che non avevano mai cercato un'occupazione»

■ *Dopo il Jobs Act il nostro Paese è arrivato a un punto di svolta ma la strada è ancora lunga*

STEFANO SCARPETTA

ANTONIO CASTRO

■■■■ Come un motore diesel: la ripresa del lavoro in Italia - dopo la grande crisi degli ultimi 7 anni - parte piano, però le prospettive future potrebbero essere rosee. «Solo a gennaio», analizza il presidente di [Assolavoro](#) (l'Associazione nazionale delle agenzie per il lavoro), [Stefano Scabbio](#), «si registrano circa 2mila nuovi assunti a tempo indeterminato dalle agenzie per il lavoro e oltre 800 nuovi occupati in maniera stabile nelle aziende "utilizzatrici" presso cui gli stessi erano precedentemente impiegati con un contratto in somministrazione. La tendenza a crescere dei lavoratori assunti a tempo indeterminato dalle agenzie per il lavoro crediamo proseguirà: per quest'anno», prosegue [Scabbio](#) ha presentato a Roma nel corso della World employment conference 2015, promossa da Ciett (Confederazione internazionale delle agenzie per il lavoro), «contiamo di stipulare più di 10mila nuovi contratti a tempo indeterminato».

Il dato sulla crescita dell'occupazione nel settore della somministrazione è indicativo di una tendenza: «Un dato importante per l'intero mercato del lavoro italiano visto che le agenzie per il lavoro rappresentano, da sempre, un anticipatore delle tendenze dell'occupazione. Da notare la crescita della retribuzione media, da cui si deduce che i lavoratori tramite agenzia sono sempre

più qualificati e specializzati». Che qualcosa si stia muovendo lo dimostrano i dati del primo trimestre 2015: i contratti di somministrazione sono aumentati del 15,5% rispetto all'anno precedente.

Che l'Italia possa essere sulla strada giusta per tornare a far crescere l'occupazione - sul medio termine - ne sembra convinto anche Stefano Scarpetta, direttore Ocse per il mercato del lavoro e la spesa sociale. Per Scarpetta l'occupazione nel nostro Paese tornerà a crescere nei prossimi 8 mesi, anche grazie ai recinti spalancati con l'adozione del Jobs Act: «In Italia», spiega l'economista, «siamo un po' al punto di inversione per l'occupazione, si spera, ma la strada è ancora lunga».

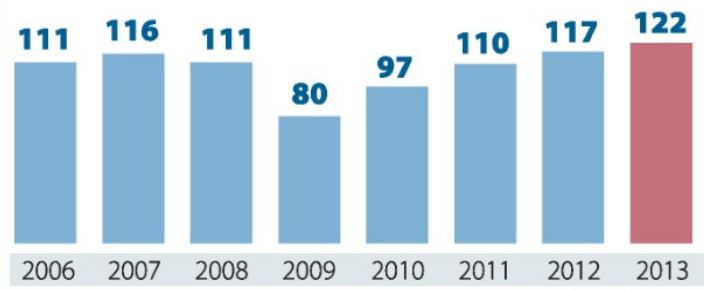
Ma il problema occupazionale è tutt'altro che risolto: «Si creano molti posti di lavoro», prosegue Scarpetta, «ma il tasso di disoccupazione non diminuisce perché ci sono persone che rientrano sul mercato del lavoro, dopo esserne uscite, o che vi si affacciano per la prima volta. Questo perché l'economia riparte, ci sono sempre più posti di lavoro, e quindi anche più persone che cercano un'occupazione». E così viviamo «il paradosso della crescita dei posti di lavoro e della disoccupazione, e questo paradosso si può risolvere solo guardando ai tassi di disoccupazione. Quindi è un segno incoraggiante che più persone rientrino nel mercato del lavoro ma la strada è ancora lunga». Ma il Jobs Act non basta anche se, per [Scabbio](#), il «provvedimento del governo» migliora «l'efficienza del mercato e quindi migliora le opportunità, la trasparenza, la possibilità per i lavoratori di essere aiutati nella riqualificazione».



I RICAVI DELLE AGENZIE



L'ANDAMENTO NEL MONDO (miliardi di dollari)



P&G/L

Fonte: American Staffing Association analysis



STEFANO SCARPETTA